

Giovani per la pace: “Cari giovani, il mondo è nelle vostre mani”.

Il prossimo 13 maggio Padova sarà al centro del mondo; ospiterà il 5° incontro mondiale dei Giovani della Pace dal tema: “**L’odio non ci fermerà. Ripartiamo dall’amore**” L’appuntamento è l’occasione periodica di incontro tra i giovani che credono in un cambiamento possibile e scelgono di iniziare con il loro impegno personale. Queste le parole di Ernesto Olivero, il fondatore del Sermig - Arsenale della Pace, per invitare i giovani.

“Cari giovani, vi scrivo come se vi parlassi cuore a cuore, perché credo in voi! **Credo nel bene che potete fare, nei sogni che vi portate dentro, nella speranza nuova che può nascere da voi.** Conosco i vostri dubbi, lo sconforto che vi prende quando non riuscite a immaginarvi un futuro, quando intorno a voi tutto parla di odio, violenza, corruzione. **Il mondo così com’è lascia senza respiro, ma il mondo – così com’è – è ancora nelle nostre mani.** Per questo vorrei che il vostro cuore si incendiasse di un amore, di una passione tali da far venire il desiderio a tutti di alzarsi, scegliere, decidere, cambiare, impegnarsi... e volare. Vorrei aiutarvi a non avere paura di abbandonare tutto ciò che illude, di dire no all’apatia e al cinismo che vi fa credere che non esistano grandi ideali e sogni da realizzare, alla violenza che spesso incontrate o magari vivete in prima persona. **Vorrei farvi venire il desiderio di fare della vostra fede l’atto di amore più grande, che vi fa dialogare con Dio come fareste con**



SERMIG
ARSENALE DELLA PACE

l’amico più caro. E se non credete, sappiate che nel vivere i propri ideali, nell’amare e nel desiderare la vera felicità – che poi è “fare felici gli altri” – davvero possiamo trovarci tutti insieme ed essere amici, credenti e non credenti, uniti nelle nostre differenze. **Vorrei che la vostra vita diventasse un annuncio di speranza per il mondo, quasi un fragore.** Attori, banchieri, pittori, scienziati, politici, sacerdoti, artigiani, astronomi, agricoltori, imprenditori, inventori, scrittori, registi, ministri, calciatori...

Qualunque cosa farete, se in voi ci sarà energia di vita e un no deciso ai mercanti di morte, la farete bene...

Solo con voi possiamo cancellare parole come “odio”, “nemico”, “infedele”, “mio”, parole arrivate da ieri che hanno reso invivibile l’oggi. **Solo con la vostra purezza, con la vostra umanità fragile e forte, con la parte di voi che sogna, è possibile costruire un futuro in cui una persona non valga più in base al colore della pelle, alla ricchezza, al Paese di origine, alla fede...** È possibile impedire che le nostre case diventino strumento di morte a ogni terremoto che ci colpisce. È possibile! Ma ci vuole una scelta, una decisione! Ci vuole volontà. Ci vuole un patto, un atto determinato e consapevole in cui dichiarate a voi stessi che non siete disposti a farvi rubare la speranza, a farvi strappare via i sogni che ancora portate nel cuore. Solo voi potete fare questo patto che cambierà la vostra vita personale, la porzione di mondo in cui vivete e avvicinerà le donne e gli uomini di ogni Paese, cultura, religione... **La vostra vita può diventare un canto d’amore.** Non importa sapere subito quanti saremo a crederci. Fossimo anche uno, due, basta un pugno di giovani per cambiare il corso della storia di un quartiere, di una città, del mondo. È vero: una rondine non fa primavera, ma basta una rondine per annunciarla, le altre vengono dietro... Quel giorno vorremmo invitare i “grandi” della politica, dell’economia, della cultura, delle religioni, della scienza a venirvi ad ascoltare per capire che la pace è possibile se ognuno di noi si batte per la felicità degli altri. Se vince l’odio perdiamo tutti! E mentre tanti anni fa giovani soldati, armati dall’Arsenale militare di Torino, gridavano “Vinciamo la guerra!!!”, voi a Padova inviterete tutti a gridare: “L’odio non ci fermerà. Vinciamo la Pace. Ripartiamo dall’amore!”.

Ernesto Olivero

... in questa sosta che la rinfranca

Vangelo di Giovanni 20,19-31

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anch’io mando voi!». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c’era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.



I miei pensieri a volte assomigliano a gallerie lastricate di frasi, alcune confortanti che mi stimolano a credere in me stessa e a fidarmi di chi guida i miei passi. Altre sono un po’ più scoraggianti, sono frasi di sfiducia, di quando mi sento lasciata sola in un dolore per me a senso unico, di quando mi pare che la vita ce l’abbia con me. In questi momenti mi sento molto come Tommaso, nel chiedere una sorta di prova che l’amore di Gesù non mi abbia abbandonata e che lui mi sia sempre vicino. Col passare del tempo mi sono resa conto di quanto queste mie richieste facessero somigliare il mio rapporto con lui a una macchinetta del caffè, in cui si mettono dentro richieste e si ottiene ciò che si desidera, in cui si ha bisogno di qualcosa di tangibile e possibilmente immediato per poter credere che Gesù ci stia ascoltando. Ma ho compreso che le preghiere sono semi che hanno bisogno di tempo e dedizione per crescere. Curando la preghiera più intima ho riscoperto i segni della sua presenza e in questo dialogo profondo ho imparato ad avere fiducia anche senza vedere ciò che desideravo accadesse, a credere profondamente in quell’amicizia che opera in me.

Le SS. Messe

DOMENICA 23 aprile	7.30	II di PASQUA + Zanella ADRIANA
	9.30	
	11.00	
	18.30	
LUNEDÌ 24 aprile <i>S. Fedele di Sigmar</i>	9.00	+ Rossi LUCIANO + Chiofalo ANGELA, PIETRO e DANTE – Fassina CESARE – Busana SERGIO
	18.30	
MARTEDÌ 25 aprile <i>S. Marco evangelista</i>	9.00	Santa Messa presso il municipio. 30° ann. matrimonio di Campa Salvatore e Zaccheo Anna + Noventa LAURETTA (trigesimo) – Defunti Famiglie Campa e Zaccheo: CHIARA, SERGIO, MARIA, FRANCESCO e ANTONIO
	18.30	
MERCOLEDÌ 26 aprile <i>B.V.M. Madre del B. Consiglio</i>	9.00	+ Frigo ALMA + Marini GAUDENZIO (anniversario) – Zampieri ANTONIO
	18.30	
GIOVEDÌ 27 aprile <i>B. Elisabetta Vendramini</i>	9.00	+ Scarso ASSUNTA e Barbieri LEOPOLDO + Zabeo ERINA e Marangon ALBANO – Ranzato FLORIANO (anniversario)
	18.30	
VENERDÌ 28 aprile <i>S. Zita</i>	9.00	+ Marangon REMO (anniversario), Marangon FRANCESCO e TERESA – Salata VITTORIA (anniversario), UMBERTO, MARIO ed EVELINA
	18.30	
SABATO 29 aprile <i>S. Caterina da Siena</i>	9.00	+ Frison FRANCESCO, LUIGI e Calzarotto GIOCONDA, MARIA, GUERRINO, PASQUINA ed ITALO – Magliocchetti ANGELO, ELISABETTA, e FIORELLA – Lissandron ADRIANO e GABRIELLA – Vanzetto MAURIZIO, GIAMPIERO – Casotto ANTONIA – Giora AMEDEA (trigesimo) e Dal Prà ANTONIO (anniversario) – MARIO e don DOMENICO Frison – Caregnato SEVERINO (anniversario) – Miozzo GABRIELE.
	18.30	
DOMENICA 30 aprile	7.30	III di PASQUA 50° di matrimonio di Miotti Gianni e Pegoraro Maria 50° di matrimonio di Ranzato Silvano e Gobbo Graziella
	9.30	
	11.00	
	18.30	

Domenica **23 aprile** il gruppo Missionario prepara i pacchi per le Missioni

La vita della comunità

DOMENICA 23 aprile	9.30 In continuità con quanto vissuto domenica 5 marzo durante la “Settimana della Comunità”, al termine della messa ad alcuni membri della nostra Comunità verrà affidato il servizio di portare l’Eucarestia ai malati o alle persone che non possono muoversi da casa 10.30 Incontro A.C.R. 15.00 In centro parrocchiale incontro dei ragazzi che si stanno formando come animatori del Grest. Il Centro sociale Caritas organizza la Festa di Pasqua dell’anziano . Ore 15.00 s. Messa con gli anziani e, a seguire, momento di convivialità
LUNEDÌ 24 aprile	15.00 Catechismo 21.00 Incontro gruppo I superiore
MARTEDÌ 25 APRILE	20.00 Incontro gruppo I e II media 20.30 Incontro gruppo III media
MERCOLEDÌ 26 aprile	15.00 - 15.30 - 16.30 Catechismo 21.00 Incontro giovanissimi e giovani
GIOVEDÌ 27 aprile	15.30 Catechismo
VENERDÌ 28 aprile	19.30 Pizza con baristi e signore delle pulizie in centro parrocchiale 21.00 Assemblea soci associazione Noi
SABATO 29 aprile	14.45 Incontro genitori e ragazzi Discepolato III tempo (IV anno) 15.00 Catechismo 15.30 Incontro chierichetti con D. Elia
DOMENICA 30 aprile	Festa delle famiglie dalle 9.30 alle 16.00 negli spazi aperti del centro parrocchiale. È un appuntamento annuale che coinvolge le famiglie dei bambini delle scuole dell’infanzia di Castagnara, Mejaniga, Reschigliano, Saletto, Tavo, Terraglione e Vigodarzere. La giornata prevede giochi, laboratori vari e uno spettacolo. Alle ore 10.00 la s. Messa all’aperto e il pranzo comunitario 15.00 Incontro gruppo giovanissimi IV e V superiore in Centro Parrocchiale

Mercoledì 26 aprile ore 21.00 centro parrocchiale di Vigodarzere il vicariato di Vigodarzere e il **Sermig** – Arsenale della Pace invitano i giovanissimi e i giovani (dalla 2^a superiore) del nostro territorio alla presentazione dell’iniziativa: “L’odio non ci fermerà. Ripartiamo dall’amore”.

Raccolta ferro: sabato 6 maggio. Chi entro le ore 12.00 non vede ritirato il proprio ferro, può telefonare ai seguenti recapiti telefonici: 3475877119 (De Toni Gino) e 3384285636 (Guidolin Alfonso). Per evitare che ci siano persone “furbe”, al di fuori della parrocchia, a raccogliere il ferro, si consiglia di prepararlo all’esterno il sabato mattina e non il giorno prima.